

Nel quarto invito al viaggio che presento andiamo a Cordovado, visitata durante la manifestazione Castelli aperti dello scorso ottobre.

STORIA

L'origine del nome è incerta. Potrebbe essere "corte del guado" o "cuore del guado", perché il paese sorgeva in riva a un ramo del Tagliamento oggi scomparso.

Il borgo antico è nato probabilmente sulle vestigia di un castrum romano, che venne posto a difesa di un guado della via Augusta. Per la prima volta il nome "Cordovado" appare in un documento del 1186. Fu da sempre possesso dei vescovi di Concordia Sagittaria, di cui divenne residenza estiva. I Ridolfi furono i primi gastaldi di nomina vescovile.

Subì nel 1387 l'assedio delle truppe carraresi. Venne preso dagli Ungheresi, che vennero cacciati nel 1412 dalle truppe veneziane. Nel 1420 passò alla Repubblica di Venezia, che confermò al Vescovo il diritto di possesso e la giurisdizione su Cordovado, che fu elevato a rango di marchesato.

Alla caduta di Venezia si alternarono il Regno d'Austria e Napoleone. Nel 1866 passò infine al Regno d'Italia.



TORRE SUD

IL BORGO

Rientra tra i borghi più belli d'Italia.

La cerchia esterna di mura, con terrapieno, fossato e due porte-torri, nel medioevo racchiudeva al suo interno il castello vescovile, a sua volta munito di mura e fossato con ponte levatoio, mastio e altri edifici. Accanto sorgeva il borgo.



TORRE NORD: ESTERNO



INTERNO

Nella seconda metà del 1800 i resti del castello furono definitivamente abbattuti e al loro posto venne eretto dal conte Federico di Attimis il palazzo residenziale.

La tenuta passò poi, tramite matrimoni, ai Freschi di Cucanea (o Cucagna) e quindi ai senesi Piccolomini, attuali proprietari.



IL PARCO VISTO DALLA VILLA

Tra i Freschi illustri vanno citati i fratelli Gherardo, sociologo e agronomo, e Carlo Sigismondo, astronomo e il figlio di quest'ultimo, Antonio, violinista e compositore di vaglia. Infine Nicoletta Freschi in Piccolomini, che fece rivivere il castello in tutto il suo splendore.



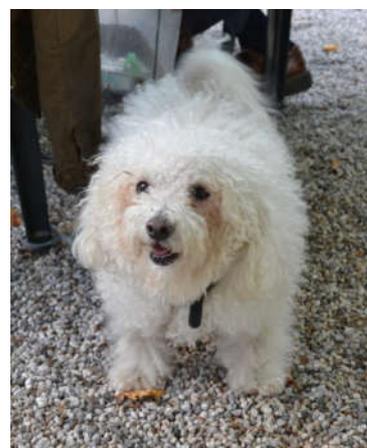
LA VILLA PICCOLOMINI FRESCHI



INGRESSO DELLA VILLA



CHIESA DI SAN GIROLAMO (XII SEC.). ALL'INTERNO LO STEMMA DEI CUCANEA SU UNA LASTRA TOMBALE



CI ACCOGLIE IL PADRONE DI CASA

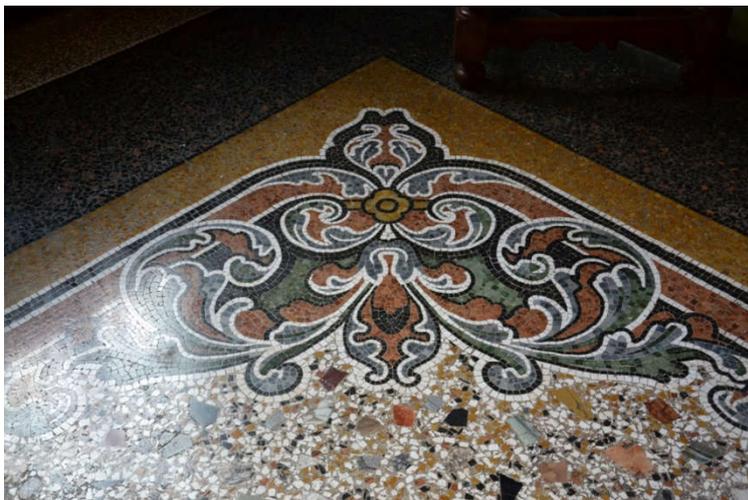
L'edificio ha tre piani, una elegante facciata con un ampio portone di ingresso e una trifora che lo sormonta, ad illuminare il grande salone di ricevimento. La scalinata che conduce al portone di ingresso è stata costruita dove esisteva il ponte levatoio del mastio del castello.

Il palazzo è tuttora abitato e solo il pianterreno è visitabile.

Vicino alla villa c'è la chiesetta di San Girolamo, del XII secolo.



L'ATRIO (ATTRAVERSA INTERAMENTE LA VILLA)



PAVIMENTO IN "SEMINATO VENEZIANO"



LA BIBLIOTECA E UNA VISTA VERSO L'ESTERNO



GELSO SECOLARE



ARREDI DELLE DIPENDENZE

Lo splendido parco che circonda la villa è stato creato dal conte Carlo Sigismondo Freschi e dal suo amico architetto Pietro Quaglia agli inizi del 1800, recuperando rimanenze medievali reinterpretate in chiave paesaggistica nello stile romantico dell'epoca, e conserva ancora piante originali dell'epoca ormai divenute gigantesche.

I giardini e il parco sono cosparsi di piante, cespugli e rampicanti di rose, inoltre vi è stato creato un vastissimo labirinto di Rose Damascene in cui perdersi nell'incanto dei profumi e dei silenzi. Alle rose è dedicata una festa che qui si svolge a cadenza biennale nel mese di maggio. Il Castello di Cordovado è conosciuto anche col nome di Castello delle rose.



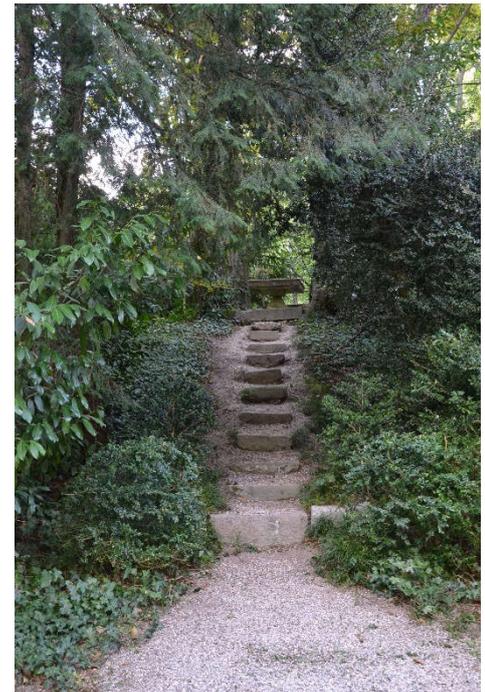
L'INGRESSO AL LABIRINTO DELLE ROSE E LA TARGA CON LA MAPPA



IL LABIRINTO DELLE ROSE DAMASCENE (da internet)



VISTA A 360° DAL CENTRO DEL LABIRINTO DELLE ROSE



SUGGESTIVI ANGOLI DEL PARCO

Nella corte esterna troviamo il palazzo del Capitano, noto come "Bozza-Marrubini", e il palazzo Agricola. Furono inizialmente sedi amministrative e successivamente abitazioni signorili.



CORTE INTERNA DI ACCESSO AL CASTELLO (VISTA VERSO LA TORRE SUD)



PALAZZO AGRICOLA (SEDE DELLA CAFFETTERIA DEL BORGO)

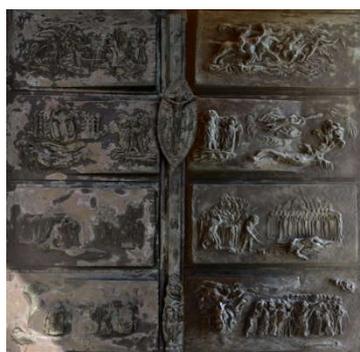
A sud, fuori le mura, troviamo la chiesa di S.Andrea, del sec.XX.

Vi sono riunite parecchie opere di arte contemporanea, plastiche, pittoriche e vetrarie dell'artista veronese Pino Casarini.



CHIESA DI SANT'ANDREA XX SEC. CONTIENE OPERE PITTORICHE, VETRARIE E PLASTICHE DEL VERONESE PINO CASARINI DEL 1961:

1. ROSONE E VETRATE
2. FORMELLE DEL PORTONE E MADONNA IN TRONO
3. GIUDIZIO UNIVERSALE
4. NATIVITA' IN TERRACOTTA





DUOMO (ANTICA PIEVE DI SANT'ANDREA) XV SEC. E CASA PROVEDONI



DUOMO (ANTICA PIEVE DI SANT'ANDREA) XV SEC. INTERNO E STEMMI SUL PORTALE

Poco più avanti troviamo l'antica Pieve di Sant'Andrea, del sec.XV, con a fianco l'elegante campanile e dall'altro lato il palazzo Provedoni.

Nei pressi del duomo di Sant'Andrea, il comune di Cordovado insieme al pronipote di Ippolito Nievo, Stanislao, hanno aperto al pubblico un parco tematico, dedicato al celebre romanziere, che a Cordovado e dintorni ha ambientato parti iniziali del suo famoso romanzo "Le confessioni d'un italiano".

E' stato anche eretto un monumento in ferro (fuso secondo tecniche antiche) dedicato al personaggio più colorito del romanzo, il fornaio di Cordovado, una specie di Robin Hood in minore, noto col



DUOMO (ANTICA PIEVE DI SANT'ANDREA) XV SEC. E CAMPANILE

soprannome di Spaccafumo per la sua prodigiosa velocità nello sfuggire ai gendarmi dopo le sue numerose azioni.

Nel borgo, a nord delle mura, vanno citati il barocco Santuario della Madonna delle Grazie, del 1603, a pianta ottagonale e il palazzo Nonis-Beccaris del '500, con il suo elegante porticato. Da ricordare infine la manifestazione in costume "Cordovado Medievale", che ha luogo nel fine settimana della prima domenica di settembre, con il Palio delle Contrade.



SPACCAFUMO